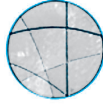


ISTITUTO
SUPERIORE



DI SCIENZE
RELIGIOSE
FOSSANO



CeSPeC

Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

**La libertà religiosa
tra sociologia, filosofia e teologia**

Giornata di studio

sabato 5 novembre 2011

**Seminario interdiocesano
Sala Convegni
Viale Mellano - Fossano**

Programma

Fossano, sabato 5 novembre 2011

Seminario interdiocesano
Sala Convegni
Viale Mellano- Fossano

Ore 15

Saluti delle autorità accademiche

Ore 15,30-17

Sessione di lavoro

Modera: **Duilio Albarello** (Direttore ISSR Fossano)

Intervento di **Luca Diotallevi** (Università di Roma III),
“Laicità o libertà religiosa? Osservazioni sociologiche”

Intervento di **Paul Gilbert** (PUG/ Roma),
“Libertà, coscienza, parola”

Pausa caffè

Ore 17,15

Intervento di **Sergio Ubbiali**
(Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale / Milano),
“Il dialogo, la fede, il pluralismo”

Discussione generale

Ore 19: Conclusione

INGRESSO LIBERO

La libertà religiosa, che è strettamente legata, ma non si riduce alla libertà di pensiero, si affermò nello spazio europeo della prima modernità, dapprima nella forma di una limitata tolleranza più in forza della secolarizzazione (e neutralizzazione) dello spazio politico successivo alle devastanti guerre confessionali e religiose del Cinquecento, che non come conseguenza di una scelta genuina di sequela del Vangelo di libertà annunciato da Gesù di Nazaret e come riconoscimento della libertà dell'atto di fede.

L'affermazione del primato inconcusso della verità, interpretata in forma perentoria e assolutistica, rispetto alla libertà delle persone e delle comunità, ha considerevolmente limitato per secoli, a partire dalla "svolta costantiniana", il pluralismo religioso interno della christianitas occidentale a Oriente, a Occidente e nel mondo della Riforma. La riscoperta e la piena accettazione della libertà religiosa, come dato "religioso" e non meramente come condizione de facto della legge civile, in ambito cattolico si è avuta con il Vaticano II (in particolare la Dichiarazione "Dignitatis Humanae"); in ambito riformato è risultata dalle trasformazioni in senso "liberale" delle professioni di fede in età illuministica, mentre in ambito ortodosso permangono alcune residue difficoltà.

Ancor oggi pertanto riemerge (più che nel recente passato) in politici o in taluni uomini di chiesa la nostalgia del paradigma "costantiniano" della simbiosi tra cristianità e potere politico e la rivendicazione del ricorso più esplicito al braccio secolare in materia religiosa. Se non si invocano le conversioni forzate degli eretici, o dei diversamente credenti e non credenti, si sollecita tuttavia un trattamento differenziato e più favorevole per le religioni di maggioranza, e per chi le segue, rispetto ai gruppi minoritari e si insinua, in società de facto ampiamente "secolarizzate" a dispetto del recupero di protagonismo pubblico delle religioni, il riconoscimento del valore di "religione civile" ad una particolare tradizione religiosa.

Si tratta di sviluppi auspicabili? E' possibile una piena libertà religiosa rendendo meno rigorosa la neutralizzazione dello spazio pubblico? Il deficit di risorse morali di quest'ultimo (particolarmente avvertito in un paese come l'Italia) può essere colmato in una forma che rimandi a un paradigma che il filosofo Charles Taylor definirebbe "neo-durkheimiano"? Quale rapporto tra verità e coscienza si configura nell'orizzonte della fede cristiana e come può essere legittimata la libertà religiosa alla luce del Vangelo e della tradizione? Questi alcuni degli interrogativi che verranno discussi nell'iniziativa congiunta di studio e di formazione tra il CESPEC e l'ISSR. Partecipano un teologo (Sergio Ubbiali), un filosofo (Paul Gilbert) e un sociologo (Luca Diotallevi).



Per informazioni:
Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo (CeSPeC)
Via L. Bertano 25, 12100 Cuneo
info@cespec.it - www.cespec.it

Con il contributo di:



Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.

FONDAZIONE ■ CRT